

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — in terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 2 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La distanza che separa le aspirazioni amministrative dei diversi partiti va col tempo attenuandosi e le divergenze, più che nel fine da raggiungersi, si riscontrano nel metodo da adottarsi e nella fretta di giungervi. E' per questo che molte asprezze si sono eliminate, molti spigoli vivi si sono smussati e che è stato possibile in tutta Italia la coalizione dei partiti affini.

Queste coalizioni non sono definitive, ma vanno via riprovandosi cercando il perfetto equilibrio di pensiero e di azione finchè sarà raggiunta la perfetta omogeneità di mezzi e di scopi. I programmi vanno organandosi e diventando sempre più scientificamente esatti e praticamente utili e realizzabili.

Questi sono i criteri per cui oggi, dappertutto, si trovano le unioni dei partiti popolari a combattere contro i democratici legalitari, i liberali ed i moderati che, con poche reciproche concessioni sulle questioni meno gravi ed urgenti, hanno potuto accordarsi sopra un programma di riforme efficace e realizzabile a breve scadenza, senza rinunce e dedizioni.

Ad Acqui, l'intesa è stata anche più facile che altrove, poichè la maggioranza di voti di cui dispongono liberali e moderati ha permesso di accordarsi sopra una lista di 16 nomi presi tra le diverse gradazioni costituzionali senza obbligare quindi l'elettore ad una disciplina eccessiva. Questa disciplina, se qualche volta è indispensabile per conseguire la vittoria delle urne, pure può pesare

a molti come una soverchia menomazione della propria libertà di voto.

Di fronte ai partiti legalitari, i partiti estremi, con una lista di otto candidati in cui figura tutta la gamma dell'idea avanzata dilagante con abbondanza anche nel più puro costituzionalismo, hanno dimostrato che la rigidità dogmatica, cara agli intransigenti, non è buona tattica nelle battaglie elettorali.

Il moto rapido dell'idea sociale, affretta ogni partito e tende per tutti ad una elevazione del livello morale, intellettuale e civile, ad una più equa distribuzione di diritti e di doveri.

Una nuova morale pubblica, basata su nuovi principii, fiorisce dalla coscienza più evoluta di nuove forze affacciate alla vita ed all'azione e tutti i partiti collaborano agli eventi nuovi con fede e con fervore.

Nelle coalizioni non lampeggia lo spirito settario di casta, non lo spirito egoistico d'interesse personale, ma un alto ideale di largo benessere comune di giustizia, di rettitudine, di fratellanza.

X

Il fine della unione dei partiti costituzionali è « progredire conservando »; progredire colla rapidità del moto evolutivo della istruzione e della coltura popolare, conservando ciò che l'esperienza condensata del passato ci ha tramandato quale sicuro patrimonio di civiltà e di giustizia.

Gli elettori, nel votare la lista che noi raccomandiamo loro, sono sicuri di non dover rinunciare a nessuno degli ideali d'avvenire che hanno concepiti e di provvedere ad una retta e sagace ammini-

strazione progressista degli interessi comunali.

Ecco pertanto la lista che noi auguriamo possa riuscire trionfante dall'urna.

### CONSIGLIERI COMUNALI

1. Baratta Giovanni
2. Beccaro Pietro
3. Bonziglia Emilio
4. Braggio Avv. Paolo
5. Chiabrera Conte Gen. Emanuele
6. DeGuidi Cap. Costantino
7. Depetris Geom. Francesco
8. Garbarino Avv. Cav. Maggiorino
9. Gardini-Blesi Ottavio
10. Guglieri Avv. Cav. Giuseppe
11. Marengo Avv. Cav. Giuseppe
12. Moraglio Carlo
13. Ottolenghi Cav. Moise Sanson
14. S. E. Saracco Sen. Giuseppe
15. Sgorlo Ing. Cav. Paolo
16. Trucco Fiorenzo.

### CONSIGLIERI PROVINCIALI

S. E. Giuseppe Saracco  
Avv. Paolo Braggio

## Una bandiera che non è tricolore

Una domanda rivolgiamo al corpo elettorale. Perchè debba l'Avvocato Toselli rappresentare Acqui al Consiglio della Provincia.

Ha egli vissuto mai della nostra vita cittadina? Ha in qualche modo dato nelle molteplici esplicazioni della vita locale un qualche cosa della propria attività personale o una parte anche lievissima delle invidiabili attività patrimoniali?

Egli non si vorrà offendere certo se gli diremo che nei lunghi anni da che visita settimanalmente la nostra città egli fu di una encomiabile parsimonia, sotto ogni rapporto, nello stringere legami con ogni classe della città.

Noi non siamo qui per tessere gli elogi dell'Avv. Braggio; ma domandiamo se sopra quattordicimila abitanti Acqui non avesse altra persona da contrapporre all'abborrito direttore della *Bollente*, contro il quale gli avversari spuntano fiere dal principio della campagna: di persone che equivalgono, almeno, per forza d'intelletto e per amore alla cosa pubblica, l'Avvocato Toselli, non è vi in Acqui penuria.

Sarà dunque altra la ragione della scelta fatta? L'Avv. Toselli sarà dunque il labaro di partito, intorno a cui gli apostoli del nuovo verbo debbono raggrupparsi levando alto il grido fatidico: *in hoc signo vinces?*

C'è da scoppiare dal ridere, con la commedia alla quale assistiamo da qualche tempo: la cosa più buffa di questo mondo.

Avete ragione, signori redattori delle *Cronache*. « Si sono presi gli elettori per degli imbecilli. » Ma non da noi.

Non appena vennero banditi i comizii, la *belle alliance* che aveva lottato nelle elezioni politiche, contro l'On. Ferraris, pensò, mancomale, a contrastare il seggio provinciale all'Avvocato Braggio. E fin qui non vi è nulla da ridere. E pensò all'Avv. Toselli, conscia che l'idea della *revanche* era la tortura di quell'anima.

Ma il giornale ed il partito che si disponevano ad appoggiarlo non erano accreditati nelle file in cui il candidato sperava cogliere voti: il conservatore. E c'era un altro guaio. I valentuomini che si accingevano a lottare per lui erano gli stessi che nei comizii e nella stampa coprivano e coprono di contumelie volgari il nome venerato di S. E. Saracco: contro il quale viceversa non poteva dirsi apertamente, essendo egli pure